

SERVIZIO FITOSANITARIO E CHIMICO, RICERCA, SPERIMENTAZIONE ED ASSISTENZA TECNICA

BOLLETTINO DI PRODUZIONE BIOLOGICA VITE n. 10 del 08 giugno 2018 SITUAZIONE METEOROLOGICA

Le previsioni meteorologiche dell'OSMER sono consultabili sul sito www.osmer.fvg.it

Martedì 5 giugno si sono verificati violenti temporali che hanno interessato da est a ovest gran parte della media pianura friulana e le zone collinari del Collio e Colli Orientali del Friuli. Localmente sono stati superati i 50 mm di pioggia.

Per i prossimi giorni è prevista variabilità con possibilità di piogge locali anche temporalesche un po' su tutta la regione.

Seguire costantemente gli aggiornamenti delle previsioni meteorologiche.

FENOLOGIA

In tutte le zone è finita la fioritura anche delle varietà tardive.

Le varietà più precoci Pinot e Chardonnay sono in fase di sviluppo acini con dimensioni medie di pisello (fase 75 BBCH). La tabella con le fasi fenologiche BBCH è scaricabile al link:

<http://www.ersa.fvg.it/difesa-e-produzione-integrata/difesa-integrata-obbligatoria/bollettini-fitosanitari/vite/BBCHvsBaggioliniDefinitivo.pdf>.

SITUAZIONE FITOSANITARIA

Peronospora

Le infezioni avviate con le piogge del 24/25 maggio sono risultate gravi nel testimone di Brugnera. Sui testimoni del resto del territorio regionale l'evoluzione delle infezioni è più lenta.

In diverse zone di pianura la pressione del patogeno nei vigneti biologici è elevata, mentre la situazione al momento rimane generalmente buona sulle aree collinari del territorio.

Essendo questo il periodo di massima sensibilità dei grappoli alle infezioni si raccomanda di **controllare attentamente tutti i vigneti** per valutare la situazione della malattia e adottare le corrette strategie di difesa.

Oidio

L'andamento climatico è favorevole al fungo. Tuttavia la situazione dei vigneti difesi rimane buona.

In un vigneto posto in zona collinare a est della regione, storicamente interessato da forti attacchi al grappolo, si sono riscontrate le prime infezioni sugli acini.

Si invita a controllare i vigneti specie nelle zone dove la vegetazione è più affastellata per verificare l'eventuale presenza della malattia.

Black rot

Continuano le segnalazioni di comparsa di infezioni a carico delle foglie in alcuni vigneti. Controllare accuratamente i vigneti specie quelli che in passato avevano avuto problemi e in caso si dubbia contattare i tecnici.

Parassiti

Tignole

Si segnala l'inizio del volo della tignola nel pordenonese e a Camino al Tagliamento. Mentre la tignoletta ha iniziato il volo nei comuni di Fontanafredda, Camino al Tagliamento, Premariacco e Capriva.

Scaphoideus titanus

Al seguente link è possibile seguire il monitoraggio effettuato periodicamente in alcune località della regione:

http://www.ersa.fvg.it/difesa-e-produzione-integrata/difesa-integrata-obbligatoria/modelli-previsionali-e-monitoraggio/vite/scaphoideus-titanus/Comunicazione%20ST_2018-03.pdf

Altre avversità

Flavescenza dorata e Legno nero della vite

Si riscontrano in molti impianti la presenza di viti con i sintomi caratteristici dei giallumi della vite.

Estirpare le viti il prima possibile, anche per evitare fonti d'inoculo.

STRATEGIE DI DIFESA

Peronospora

In caso di presenza di macchie si consiglia di intervenire con **idrossido di rame** per un totale di 4-500 gr di rame metallo/ha raccorciando l'intervallo tra un trattamento e l'altro specie in caso siano sopraggiunte piogge dilavanti.

Se non ci sono macchie ricoprire con una miscela di **idrossido di rame ed ossicloruro oppure con poltiglia bordolese** (4-500 gr di rame metallo/ha).

Si raccomanda alle aziende di eseguire i trattamenti in maniera ottimale riducendo la velocità di esecuzione, specie in presenza di pareti spesse, per permettere la penetrazione dei prodotti nelle parti più interne della vegetazione.

Misure preventive:

-scegliere varietà meno suscettibili alla peronospora e, la dove possibile, varietà resistenti o comunque tolleranti;

-adottare sistemi di impianto e sistemi di allevamento che assicurano un buon arieggiamento della chioma;

-effettuare lavorazioni a verde (in questo periodo si consiglia la spollonatura al piede, mentre più avanti le sfogliature precoci, l'eliminazione dei doppi germogli, la sfeminellatura...);

-evitare ristagni idrici migliorando l'infiltrazione dell'acqua nel terreno con fossati e sistemi di drenaggio (poiché la Peronospora per maturare i suoi organi di diffusione necessita di un ambiente ricco di umidità, tutti quei terreni la cui natura o condizione favorisce ristagni idrici e li conserva più a lungo inducono, a parità di altri presupposti, maggior rischio infettivo che non nei terreni con opportuno sgrondo, sciolti, declivi, ricchi di scheletro);

-effettuare concimazioni equilibrate ed in particolare evitare gli eccessi di azoto;

-effettuare l'inerbimento del terreno e mantenere basso il cotico erboso col manifestarsi delle infezioni secondarie.

Oidio

Abbinare ai prodotti antiperonosporici zolfi bagnabili (4 kg/ha).

Nelle zone storicamente interessate dalla presenza del fungo può essere effettuata l'applicazione di zolfi polverulenti (15-20 kg/ha).

In caso di grandinate intervenire entro 24-48 ore dall'evento con prodotti contenenti rame

Parassiti

Tignole

Nell'ottica di una riduzione dell'impiego di prodotti fitosanitari, è utile abbinare l'intervento obbligatorio con *Piretro naturale* contro *Scaphoideus titanus* al controllo della seconda generazione delle tignole della vite (*Lobesia botrana* ed *Eupoecilia ambiguella*).

Il ***Piretro naturale*** può essere impiegato a circa 8 - 10 giorni dall'inizio dei voli, in funzione delle temperature; verificare l'avvenuto inizio del volo nei bollettini locali emessi dai Consorzi.

Nel caso in cui non si riesca a posizionare tale intervento in modo ottimale o dove storicamente si sono verificate infestazioni importanti dei 2 lepidotteri, si può intervenire sulle larve giovanili di prima e seconda età con prodotti a base di ***Bacillus thuringensis (Bt)***; per la corretta applicazione di questo insetticida microbiologico è opportuno individuare con precisione nel proprio vigneto il momento della nascita delle larve, in quanto questo prodotto ha una maggiore efficacia all'inizio della loro attività trofica. L'intervento dovrà essere effettuato indicativamente 10-14 giorni dall'inizio delle catture con le trappole a feromoni, quando la maggior parte delle uova deposte ha raggiunto la cosiddetta fase di "testa nera".

Il principio attivo agisce per ingestione, la distribuzione pertanto deve essere particolarmente curata e omogenea, garantendo una adeguata copertura del grappolo.

Si ricorda inoltre che l'acqua adoperata deve preferibilmente avere un pH compreso tra 5 e 7.

Nemici naturali

Diversi nemici naturali frenano lo sviluppo della Tignoletta e della Tignola; tra questi sono noti vari insetti utili mentre in talune annate è interessante l'apporto di vari microrganismi (CPV, diversi batteri, *Beauveria bassiana*, *Metarrhizum anisopliae*).

Scaphoideus titanus

Per le indicazioni specifiche di trattamento consultare il seguente link:

http://www.ersa.fvg.it/difesa-e-produzione-integrata/difesa-integrata-obbligatoria/modelli-previsionali-e-monitoraggio/vite/scaphoideus-titanus/Comunicazione%20ST_2018-03.pdf

Visto l'anticipo nello sviluppo degli stadi giovanili dell'insetto il trattamento a base di ***Piretro naturale*** dovrà essere eseguito tra il **14 ed il 23 giugno**.

Solo in particolari zone dove per caratteristiche climatiche lo sviluppo dell'insetto risulti più tardivo, il trattamento potrà essere posticipato dal 19 al 28 giugno. Indicazioni più specifiche su tali zone potranno essere ricavate dalle comunicazioni di ERSA e dagli avvertimenti a cura dei consorzi DOC pubblicati sul sito.

Nelle zone con forte presenza di Flavescenza dorata al trattamento obbligatorio di cui sopra è consigliabile aggiungere un altro trattamento a base di piretro o un prodotto a base di Sali potassici di acidi grassi contro le forme giovanili dell'insetto da effettuarsi entro il fine settimana.

Si ricorda che prima di intervenire con gli insetticidi **è obbligatorio lo sfalcio delle erbe in fiore per salvaguardare i pronubi e in particolare le api**.

NOTA IMPORTANTE: si ricorda che, in base alla **nota del Ministero** delle politiche agricole, alimentari e forestali **n. 26663 del 10 aprile 2018** inerente "Fertilizzanti a base di rame e relativo impiego in agricoltura biologica", **l'impiego dei concimi a base di rame può essere autorizzato dagli organismi di controllo esclusivamente in presenza di una dimostrata necessità tecnica relativa ad una documentata carenza nutrizionale della coltura.**